

Episodio San Marino, Carpi, 02.12.1944

Nome del Compilatore: Daniel Degli Esposti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
San Marino	Carpi	Modena	Emilia Romagna

Data iniziale: 1 dicembre 1944

Data finale: 2 dicembre 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
5	5			5									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	4					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
					1

Elenco delle vittime decedute

- Ivaldo Aguzzoli: nato a Fossoli di Carpi il 26 giugno 1924, figlio di Narciso e n.n., residente a Fossoli, carrettiere, partigiano. Dopo un'esperienza nella fanteria del Regio Esercito, anche se – come si legge nella motivazione della Medaglia d'Argento al Valor Militare alla Memoria – è stato riformato dal servizio di leva per una "grave infermità", il 1 agosto 1944 entra nella Brigata "Dimes" con il nome di battaglia "Werther". Il 2 dicembre 1944 partecipa a un combattimento nel carpigiano, ma viene sorpreso dai nemici mentre ritorna alla base ed è fucilato dai tedeschi nella frazione di San Marino.*
- Albertino Baraldi: nato a Novi di Modena il 26 gennaio 1923, residente nel territorio di Carpi, indefinito. Il 2 dicembre 1944 viene fucilato a San Marino di Carpi dopo un combattimento fra i partigiani e le forze di occupazione.*
- Armando Bolognese: nato a Milano il 27 febbraio 1922, figlio di Aldo e Felicita Cambiaghi, residente a Milano, partigiano. Sfollato a Novi di Modena, il 1 settembre 1944 entra nella Brigata "Diavolo" con il nome di battaglia "Satana". Il 1 dicembre 1944 partecipa al combattimento di Rovereto, ma*

viene catturato dai nemici e, dopo diverse torture, il giorno successivo è fucilato nel territorio di San Marino di Carpi. Ha ricevuto una Medaglia d'Argento al Valor Militare.

4. *Adolfo Saguatti: nato a Fossoli di Carpi (MO) il 7 settembre 1920, figlio di Evaristo e Diomira Malagoli, residente a Fossoli, operaio, partigiano. Dopo un'esperienza nella fanteria del Regio Esercito, il 1 giugno 1944 entra nella Brigata "Dimes" con il nome di battaglia "Zorro". Il 2 dicembre 1944 partecipa a un combattimento nel carpigiano, ma viene sorpreso dai tedeschi mentre ritorna alla base ed è fucilato nella frazione di San Marino.*
5. *Giuseppe Saguatti: nato a Modena il 19 luglio 1925, figlio di Evaristo e Diomira Malagoli, residente a Fossoli, operaio, partigiano. Il 1 giugno 1944 entra nella Brigata "Dimes" con il nome di battaglia "Tempesta". Il 2 dicembre 1944 partecipa a un combattimento nel carpigiano, ma viene sorpreso dai tedeschi mentre ritorna alla base ed è fucilato nella frazione di San Marino.*

Altre note sulle vittime:

Nel documento GNR, 633° Comando Provinciale – Trasmissione documenti: 6 febbraio 1945, in ASMO CAS (1946) – Nespoli, Piva, Galli, Sacchetti e altri – CAS MO si trovano i nomi di tre vittime non accertate nelle fonti bibliografiche: dal momento che l'identificazione passa attraverso le carte d'identità, è presumibile che si tratti di documenti falsi.

1. Mario Paradisi di Giovanni, classe 1923.
2. Otello Chiuri.
3. Gino Bulgarelli.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

1. Demos Malavasi: nato a Novi di Modena (MO) il 29 aprile 1926, figlio di Dino e Argia Schiatti, residente a Novi di Modena, agricoltore, partigiano. Proveniente da una famiglia contadina di tradizione antifascista, rifiuta la chiamata alle armi della RSI e il 15 maggio 1944 entra nei GAP della Prima Zona partigiana modenese con il nome di battaglia "Diavolo". Partecipa ai combattimenti di Rovereto, Poggiorusco e Novi e si rende protagonista di diverse azioni individuali. Il 1 dicembre 1944 combatte nella battaglia di Cortile, ma rimane ucciso nel corso degli scontri. Ha ricevuto una Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Memoria e gli è stata intitolata la Brigata GAP alla quale apparteneva.
2. Michel Seeten: nato a Saint-Nazaire (Francia) il 21 settembre 1920, sottotenente dell'aviazione francese, partigiano. L'8 agosto 1944, dopo l'abbattimento del suo aereo nei pressi di Rovereto, decide di proseguire la lotta contro i tedeschi al fianco dei partigiani della Prima Zona modenese con il nome di battaglia "Michele". Il 1 dicembre 1944 viene sorpreso dai tedeschi mentre si trova in una base insieme a Italo Scalambra e Umberto Bisi: mentre gli illustri gappisti riescono a mettersi in salvo, lui si attarda ed è circondato. Gli insulti del capitano William Walter lo offendono profondamente: Seeten strappa il mitra a un soldato e uccide il suo nemico, ma poi viene falciato dai colpi dei militari che lo tengono in custodia.
3. Livio Rebecchi: nato a Cortile di Carpi il 16 febbraio 1926, figlio di Ildebrando e Maria Malavasi, residente a Cortile, contadino, partigiano. Il 1 giugno 1944 entra nella Brigata "Grillo" con il nome di battaglia "Marco". Il 1 dicembre 1944 combatte nella battaglia di Cortile, ma rimane ucciso nel corso degli scontri.

Descrizione sintetica

Nella seconda metà di novembre del 1944 i tedeschi e i fascisti organizzano una serie di rastrellamenti e operazioni repressive nella "Bassa" modenese: le forze di occupazione e i collaborazionisti della RSI sono convinti che l'arresto del fronte sulla Linea Gotica e la sospensione delle ostilità da parte degli Alleati

tolgano risorse ed energie alla Resistenza e sono determinati ad assestare colpi decisivi all'organizzazione partigiana in uno dei momenti più difficili della guerra. Nel carpigiano e nella zona di Concordia i nazisti e i fascisti effettuano queste intimidazioni e violenze anche per vendicare gli attacchi che i "ribelli" hanno messo a segno contro i presidi della Repubblica Sociale e i mezzi germanici. Dopo lo scambio di prigionieri di Limidi di Soliera, che ha sancito un notevole riconoscimento dell'efficacia della lotta partigiana, le forze di occupazione sono intenzionate a ristabilire la propria autorità sulla "Bassa" e sfruttano i rancori dei fascisti per organizzare vari rastrellamenti. L'azione più massiccia parte all'alba del 1 dicembre 1944 per l'iniziativa degli uomini della Brigata Nera: un gruppo di militi si schiera tra Sozzigalli e Sant'Antonio di Rovereto per attaccare le frazioni del carpigiano e giunge all'altezza di via Dossi a Cortile. Gli uomini della RSI piombano nella casa della famiglia Zuccati e sorprendono i comandanti della Brigata "Walter Tabacchi" Italo Scalambra e del Distaccamento "Aristide" Umberto Bisi: i due sono circondati, ma riescono a mettersi in salvo, mentre l'aviatore francese Michel Seeten strappa l'arma al fascista William Walter e lo uccide, prima di essere abbattuto dalla reazione dei militi. Nel frattempo, i partigiani della 23° Brigata "Grillo" – comandati da Lauro Tabacchi – si accorgono dell'assalto combinato nazi-fascista e oppongono resistenza nei tre punti-chiave del fronte d'attacco. Sul cavo Gherardo e su Fossa Cappello sopraggiungono anche altre formazioni partigiane, che hanno ricevuto richieste di aiuto dalle staffette; fra Limidi e Cortile, a San Marino e a Fossoli le truppe dell'OP, le Brigate Nere e i turcomanni vengono respinti con perdite, ma in diversi casi i soldati della svastica e i repubblicani sfogano la furia della sconfitta sulle persone che riescono a rastrellare o sui "ribelli" che hanno appena catturato. Nei primi due giorni di dicembre del 1944 ventitré partigiani e civili trovano la morte fra Cortile, San Marino, Cibeno e Fossoli.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

Deportazione di popolazione.

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

OP di Modena.

Osttürckischen Waffenverband der SS.

SS Waffengruppe Turkestan.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

- Brigata Nera di Carpi.
- 42° Comando Provinciale della GNR di Modena.

Nomi:

Antonio Petti

Note sui presunti responsabili:

Comando Provinciale GNR Modena – Ufficio Operazioni – Operazioni di rastrellamento nella pianura modenese fra Carpi-Novì, in ASMO CAS (1945) – Busta 1: Antonio Petti – Verbale di dibattimento n. 94 R.G. – CAS MO.

“Nei giorni dal 27 novembre al 3 dicembre del c.a. è stato effettuato su ordine del Generale Germanico Maeltzer un vasto ciclo di operazioni di rastrellamento in cooperazione fra reparti germanici e Italiani, interessanti la zona di pianura a nord di Modena comprendente i Comuni di Carpi, Novi, Concordia, Mirandola e S. Prospero. La GNR partecipava alle operazioni con 5 ufficiali, 3 sottufficiali e 62 legionari. Durante le operazioni, che hanno portato complessivamente alla cattura di 97 disertori, di 225 renitenti, di 13 sudditi inglesi già internati in campi di concentramento ed all'uccisione in combattimento o per esecuzioni sommarie di 61 ribelli e favoreggiatori, sono caduti in combattimento il S. Tenente Nino Luigi Fuini ed il legionario Sestini Luciano della GNR [...] ed è pure caduto in combattimento il tenente Walter Williams del 42° Btg. Provinciale dell'Esercito Repubblicano”.

309. Nome:

Data: 27 novembre - 3 dicembre 1944

Area: Correggio, Carpi, S.Martino in Rio (Reggio Emilia/Modena)

Tipo: operazione di rastrellamento

Comando: LI. Gebirgs-Armeekorps

Truppe: tedesche e fasciste: Brigate Nere, GNR, Compagnia OP; 5 ufficiali, 4 sottufficiali e 65 uomini di truppa del Comando Militare Provinciale di Modena*;

Perdite: a); b) 33 morti, 108 prigionieri; a) 1 ufficiale morto; b) 61 morti, 335 catturati*;

Fonte: BA-MA, RH 20-14/, Bandenlagekarte; AUSSME, Rastrellamenti.

Estremi e Note sui procedimenti:

Verbale di dibattimento n. 94 R.G. – CAS MO.

Il 5 luglio 1945 Antonio Petti viene condannato alla pena di morte con degradazione dalla Corte d'Assise di Modena: fra i capi d'accusa si trova anche il processo sommario del 27 marzo 1945.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

I fucilati di San Marino di Carpi sono commemorati da un cippo in via Cavi e in un monumento all'incrocio

fra la strada provinciale "Motta" e via Chiesa.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Demos Malavasi ha ricevuto una Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Memoria.

Ivaldo Aguzzoni e Armando Bolognese hanno ricevuto una Medaglia d'Argento al Valor Militare alla Memoria.

Commemorazioni

Note sulla memoria

La città di Carpi ha sviluppato una forte identità partigiana e ha collegato la prospera libertà della seconda metà del Novecento all'impegno militante dei resistenti. La battaglia di Cortile è un evento fondamentale per la costruzione dell'immagine orgogliosa e vittoriosa della Resistenza modenese.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

F. Canova, O. Gelmini e A. Mattioli, Lotta di liberazione nella bassa modenese, Modena, ANPI, 1975, pp. 230 e seguenti.

Ermanno Gorrieri, La repubblica di Montefiorino, Bologna, Il Mulino, 1970.

M. Pacor e L. Casali, Lotte sociali e guerriglia in pianura, Roma, Editori Riuniti, 1972, pp. 207-210.

Claudio Silingardi, Una provincia partigiana, Milano, Franco Angeli, 1998, pp. 561-562.

Ilva Vaccari, Dalla parte della libertà, Santa Sofia di R., Stab. Tip. dei Comuni per COOP Estense, 1999, pag. 588.

Fonti archivistiche:

BA-MA, RH 20-14/, Bandenlagekarte; AUSSME, Rastrellamenti

ISRM, CC Brigate Partigiane, Diario Storico del Gruppo Brigate "Aristide", pp. 43-46.

ISRM, CC Brigate Partigiane, Diario Storico della Brigata "Walter Tabacchi".

Sitografia e multimedia:

<http://associazioni.monet.modena.it/iststor/page4.php?id=883&nlevel=3>

<http://anpimodena.it/anpi-modena-calendario-della-memoria/dicembre-1944/>

http://emilia-romagna.anpi.it/modena/calendario/1944_12.html

http://emilia-romagna.anpi.it/modena/archivio_res/ottobre_06/art_20_10_06.htm

<https://sites.google.com/site/sentileranehecantano/schede/antifascismo-e-lotta-di-liberazione/le-stragi-nazifasciste/elenco-analitico-in-ordine-cronologico-delle-stragi-compiute-in-italia-dai-reparti-tedeschi>

<http://impressioniespressioni.blogspot.it/p/cippi-resistenti.html>

<http://www.voce.it/edicola/index.html?section=articolo&id=452&artid=17013>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza di Modena
Daniel Degli Esposti